

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA

il vostro giornale

AMBIENTE

Fisco, il Distretto Florovivaistico della Liguria presenta tre proposte di legge per detrazioni aree verdi private

"Aumentare la qualità della vita nelle città italiane è un nobile fine"

di Redazione - 29 settembre 2017 - 11:18



Liguria. Il paesaggio "chiama" e la politica risponde alla richiesta di misure agevolate per le aree destinate a verde privato nei centri abitati. Su questi temi alla Camera dei Deputati si è tenuto un convegno promosso dal Coordinamento Nazionale della Filiera del Florovivaismo e del Paesaggio per presentare e sostenere tre disegni di legge volti ad introdurre misure di defiscalizzazione per il verde privato.

"Siamo partiti nel 2015 nel chiedere sostegno al Governo per un settore minacciato da lavoro nero (+166% negli ultimi 15 anni), mercato interno asfittico e barriere all'esportazione basate su pretestuose argomentazioni fitosanitarie", ha dichiara Nadia Forbici, membro CNFFP. Per Ferdinando Ferrara, capo di Gabinetto del Mipaaf, "si tratta di un comparto che genera 2,5 miliardi di euro, conta 27mila aziende, dà lavoro a 180mila addetti e occupa 29mila ettari con produzione ad alto valore".

-16%

"Lo spirito della proposta di legge presentata – ha affermato Maurizio Bernardo, presidente della Commissione Finanze della Camera – ricalca quello delle ristrutturazioni edilizie: creare nuova occupazione, far emergere il lavoro nero e combattere l'evasione fiscale".

"L'emendamento alla prossima legge di Bilancio è un inizio necessario che

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA

Bilancio.

“Questi effetti indiretti per incidere devono diventare numeri – ha sottolineato Massimo Atelli, magistrato della Corte dei Conti – È grazie agli scienziati e agli algoritmi creati che possiamo tradurre l’impatto del verde, anzi della sua assenza, sull’inquinamento, il clima, la salute pubblica in termini economici. Perché è di politica di finanza pubblica che stiamo parlando”.

Secondo dati diffusi durante i lavori da Lucio Zinni, dell’esecutivo della Società Italiana di Medicina Generale, su studi condotti nel 2015 dal Global Burden of Diseases che ha stimato il carico di malattia attribuibile a 79 fattori di rischio in 195 paesi dal 1990 al 2015, l’esposizione all’inquinamento atmosferico aumenta la mortalità, la morbilità e riduce l’aspettativa di vita. L’esposizione a lungo termine all’inquinamento atmosferico delle particelle fini (PM 2,5) ha causato nel periodo preso in esame 4 milioni di morti (7,6% della mortalità globale) e si è classificato al quinto posto tra i fattori di rischio globale nel 2015. Di contro il verde produce mitigazione della CO2, dell’isola di calore, degli inquinanti gassosi e del particolato atmosferico.

“Mediamente un bosco urbano può rimuovere 2-5 t/ha/anno, per un valore economico di 2300-6000 €. La vegetazione urbana e periurbana può abbattere fino al 3% di CO2 emessa dal traffico autoveicolare. Gli alberi possono ridurre la temperatura dell’ambiente di 1-3 °C, determinando un risparmio energetico per il raffreddamento e riscaldamento degli edifici fino al 30-40% quantificabile in un valore economico medio di 18 €/albero/anno. E ancora, la vegetazione urbana e/o peri-urbana rimuove dall’atmosfera fino a 161 kg/ha/anno di PM10, con beneficio economico stimabile di circa 5500 €/t di PM10”, ha rilevato Rita Baraldi, ricercatrice CNR.

“Il traguardo di trasformare le proposte di legge in proposta emendativa è sempre più vicino. Un traguardo che rappresenta l’inizio di un percorso che deve portare il provvedimento a diventare stabile nella legislatura Italiana”, ha continuato Gianluca Susta, componente Commissione Finanze del Senato.

Ermete Realacci, presidente Commissione Ambiente della Camera, ha dichiarato di voler proporre “un comma aggiuntivo al decreto sulle ristrutturazioni edilizie”. Ha detto che è finito il tempo del consumo di suolo ed è tempo di rigenerarlo e che i 600mila posti di lavoro perduti nell’edilizia possono essere recuperati nell’ambiente.

“Condividiamo pienamente questa iniziativa – dichiara Luca De Michelis, presidente del Distretto Florovivaistico della Liguria – aumentare la qualità della vita nelle città italiane è un nobile fine. Queste proposte sono concrete e realizzabili”.

Potrebbe Interessarti Anche

Promosso da Taboola

La dieta per capelli più forti

Silhouette Donna

Chirurgia e medicina estetica: tutte le novità

Silhouette Donna

Pilates anticellulite

Silhouette Donna

Lentiggini: come valorizzarle con il trucco

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA

Tendenza moda autunno-inverno 2016/2017: lo stile new grunge

Silhouette Donna

Lutto a Cairo per la scomparsa di Nadia Baccino, storica dipendente comunale - IVG.it

Alassio si prepara per "When We Were Kids", ultimi preparativi a Borgo Barusso - IVG.it

Aggressione a Finale: gli conficcano una chiave in un occhio, grave 21enne di Tovo - IVG.it

da Taboola